

Lettera di opinione sul

Centro di Eccellenza sulla Fisiopatologia del Differenziamento Cellulare

della Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

redatta da

Kai Simons

Fondatore dell'ELSO,
già Direttore del Programma
di Biologia Cellulare dell'EMBL
e del Max-Plank-Institute of
Molecular Cell Biology and Genetics
Dresda

Con questo breve report intendo documentare la mia valutazione del Centro di Eccellenza sulla Fisiopatologia del Differenziamento Cellulare attivo all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

Il Centro include otto gruppi che lavorano in campi di importanza chiave per la biomedicina. I gruppi di Bianchi, Casari, De Curtis, Marchisio-Biffi, Meldolesi, Pardi, Sitia, Valtorta sono tutti al più alto livello delle loro aree di ricerca, e sono tutti ben noti a livello internazionale. Questo è documentato dalle loro pubblicazioni in giornali di alto prestigio internazionale e dai loro inviti a parlare in Meetings in tutto il mondo. Io ho seguito da vicino la scena della ricerca in Italia anche come membro del Comitato di valutazione di Telethon e come capo del Programma di Biologia Cellulare dell'EMBL. A causa dei finanziamenti, che sono assai minori di quelli di altri paesi europei, so bene quanto sia difficile produrre ricerca di alto livello in Italia. Ciò nonostante questi otto gruppi fanno davvero un lavoro straordinario, non solo per il contesto italiano ma anche a livello internazionale. Quest'ultimo, sia chiaro, è quanto alla fine conta.

Come fanno ad avere successo? Una ragione importante, secondo me, è che i gruppi lavorano insieme, si complimentano l'un l'altro sia nei loro interessi scientifici che nelle loro metodologie. Oggi sinergie del genere sono essenziali per il successo scientifico. La complessità della biomedicina vuol dire infatti che nessun laboratorio può governare da solo gli aspetti necessari dei processi biologici che sta studiando.

La sinergia tra i gruppi è ulteriormente aumentata dagli eccellenti programmi di dottorato cui il Centro partecipa. L'alta qualità della sua ricerca rende il Centro attraente per tutta Europa, e questo è un pre-requisito al successo nell'ambiente competitivo di oggi. Anche il sistema di seminari, con speakers che vengono da tutti i paesi avanzati, rende positivo il profilo del Centro.

In tutta Europa, per non parlare del resto del mondo, esistono schemi di finanziamento che promuovono l'eccellenza della ricerca. Anche l'Italia ha a suo tempo dato inizio ad un programma del genere, dato che è essenziale che i finanziamenti non siano assegnati solo ai gruppi ma anche ai Centri di

Eccellenza. Come farà l'Italia a rimanere competitiva in un area di ricerca così importante nella scienza contemporanea se i suoi meccanismi di finanziamento non saranno all'altezza degli altri paesi più avanzati in Europa? In questa situazione è indispensabile che anche in Italia, così come altrove, il successo dei Centri a suo tempo selezionati venga valutato da Comitati qualificati ed indipendenti, e che il finanziamento sia continuato solo ai Centri che si meritano questo riconoscimento. Quelli che non passano la valutazione dovranno invece essere rimpiazzati da altri Centri che vengano riconosciuti meritevoli di finanziamento in base a valutazioni competitive.

In conclusione, secondo la mia opinione il Centro di Eccellenza dell'Università Vita-Salute San Raffaele ha condotto ricerche di straordinaria qualità in temi di biomedicina, che vanno dal cancro all'immunologia, alla neurobiologia. Il Centro merita quindi di avere l'opportunità di richiedere una continuazione del suo finanziamento, essenziale per la sopravvivenza ed il successo di un gruppo di ricercatori del più alto livello scientifico.

Kai Simons

Dresda, 7 Agosto 2009.